

COMUNICAZIONE punto **doc**

Rivista della Scuola di Dottorato Mediatrends della Sapienza Università di Roma

NUMERO 8 - LUGLIO-AGOSTO 2013

LOGO FAUSTO LUPETTI EDITORE
- BOLOGNA -

Comunicazionepuntodoc
Numero 8 – luglio-agosto 2013

Rivista semestrale
Registrazione presso il Tribunale di
Milano n. 134 del 20-03-2009
Issn 2282-0140
Isbn 978-88-97686-38-5

Direzione editoriale

Logo Fausto Lupetti Editore
Via del Pratello, 31 – 40122 Bologna
Tel. 0039 051 5870786

In coedizione con
Galatea srl
Piazza Grandi, 24 – 20137 Milano
www.faustolupettieditore.it

www.comunicazionepuntodoc.it

comunicazionepuntodoc@uniroma1.it

Direttore responsabile

Mario Morcellini

Comitato Scientifico

Maria Stella Agnoli
Davide Borrelli
Luois Begioni
Mauro Cerbino
Simona Colarizi
Nicolò Costa
Peter Dahlgren
Federico Di Trocchio
Franca Faccioli
Giovambattista Fatelli
Renato Fontana
Valeria Giordano
Jeong-Nam Kim
Silvia Leonzi
Felipe Julián Hernández Lorca
Geert Lovink
Jorge Luis Lozano Hernández
Rolando Marini
Barbara Mazza
Raffaella Messinetti
Mario Morcellini
Pierre Musso
Isabella Pezzini
Michele Prospero
Diana Salzano

Comitato di Redazione

Marzia Antenore
Erica Antonini
Marco Bruno
Francesca Comunello
Mihaela Gavrilă
Michaela Liuccio
Fabrizio Martire
Fabio Matassa
Laura Minestroni
Paola Panarese
Alessandro Porrovecchio
Andrea Rocchi
Christian Ruggiero
Cristina Sofia
Marialuisa Stazio
Elena Valentini
Guido Vitiello

Questo numero di
Comunicazionepuntodoc è a cura di

Valeria Giordano
Luca Massidda
Stefania Parisi

Coordinamento Editoriale

Stefano Ancilli
Riccardo Bertolotti
Simone Bonini
Isabella Bruni
Francesca Colella
Claudia D'Antoni
Martina Ferrucci
Anna Angela Franchitto
Mattia Sebastiano Gangi
Serena Gennaro
Raffaele Lombardi
Claudio Marciano
Simone Mulargia
Corrado Peperoni

*L'immagine raffigurata in copertina è
un'opera originale di Ciriaco Campus
realizzata per Comunicazionepuntodoc*

ComunicazionepuntoDoc è la rivista progettata e curata dalla *community* di dottorandi, dottori di ricerca, ricercatori e docenti della Scuola di Dottorato *Mediatrends. Storia, Politica, Società* della Sapienza Università di Roma.

La rivista affianca i contributi dei giovani studiosi alle competenze più esperte dei formatori, dei ricercatori e dei docenti, al fine di creare un dialogo di saperi in cui mettere in scena punti di vista differenti e sfondi interpretativi originali, lasciando ampio spazio alle nuove prospettive di ricerca.

ComunicazionepuntoDoc è uno strumento di conoscenza rivolto agli studiosi delle aree di Comunicazione e Scienze Sociali degli atenei italiani e del panorama accademico internazionale, che possono contribuire con propri articoli.

La struttura della rivista prevede una sezione monografica dedicata a uno specifico tema (saggi, articoli, interventi e interviste) e uno spazio dedicato in maniera trasversale e transdisciplinare alle diverse tematiche di ricerca delle Scienze della Comunicazione: l'analisi dei prodotti mediali, la sociologia del lavoro e delle professioni, le scienze semiotiche, i contenuti e le piattaforme espressive dei media digitali, la comunicazione politica, l'innovazione comunicativa nella Pubblica Amministrazione, l'approccio transdisciplinare alla comunicazione scientifica, il rapporto tra etica e comunicazione, la comunicazione ambientale.

Indice

Editoriale

Soggetto: dal singolare al plurale 9

di Mario Morcellini e Valeria Giordano

Il soggetto senza qualità 21

di Valeria Giordano

**Avventure e sventure del soggetto.
Un'indagine preliminare** 31

di Franco Rella

**Solidità come solidarietà.
Verso un nuovo senso del noi
nel terzo millennio** 45

di Mihaela Gavrilă

**À la recherche du bonheur perdu.
Il concetto di felicità tra moderno
e postmoderno** 55

di Giada Fioravanti

**In nome di un potere senza nome:
quando alla guida s'insedia
il pilota automatico** 67

di Davide Borrelli

**Corpo e libertà femminile.
Un racconto italiano** 81

di Gabriella Bonacchi

Corsi e ricorsi del femminismo. Differenza e conflitto tra memoria e immaginario	91
<i>di Federica Giardini</i>	
Il soggetto donna in letteratura. Le donne iniziano a scrivere esprimendo una nuova soggettività	101
<i>di Maria Serena Sapegno</i>	
Donne e potere. Il sottile confine tra stereotipi di genere e segni di un soggetto in fieri	111
<i>di Renato Fontana e Martina Ferrucci</i>	
Consumo. Femminile, singolare	123
<i>di Paola Panarese</i>	
Il territorio al tempo del consumo	137
<i>di Massimo Ilardi</i>	
Tra metropoli e reti. Soggetti, conflitti, consumi	145
<i>di Stefania Parisi</i>	
Reti informatiche e reti sociali: il nodo della soggettività. Intervista a Tiziana Terranova	155
<i>A cura di Luca Massidda e Stefania Parisi</i>	
Un'attenta distrazione. L'intensificazione della vita nervosa nell'epoca del web 2.0	167
<i>di Luca Massidda</i>	

L'identità telematica tra sé incarnato e sé desiderato <i>di Diana Salzano</i>	181
L'io e l'altro in rete. Identità e Alterità nelle strutture e nelle funzioni delle (neo)reti sociali <i>di Adalberto Arrigoni e Simone Bonini</i>	195
Riesci a vedermi? Facebook e le pratiche di sorveglianza sociale <i>di Manolo Farci</i>	225
Le identità nello spazio pubblico. Soggetti, gruppi, relazioni mediate <i>di Rolando Marini</i>	237
CrossCom <i>Contributi di Stefano Ancilli, Valentina Martino e Raffaele Lombardi</i>	255
Politica e spettacolo. Le nuove strategie di comunicazione politica in Polonia per le parlamentari del 2011 <i>di Karolina Golemo</i>	267
L'Università e il suo grande affanno. Scenari di crisi e strumenti innovativi in epoca moderna <i>di Andrea Rocchi</i>	293
Rumors: il "mercato nero" dell'informazione <i>di Emanuele Rossi</i>	307

**Journal of Italian Cinema
and Media Studies**

di Flavia Laviosa, Fondatore e Direttore

315

COMUNICAZIONE punto **doc**

numero otto Soggetto/soggetti

8

Soggetto/soggetti

Il soggetto senza nome del moderno

Il soggetto senza qualità

di Valeria Giordano

Abstract Intorno alla metà del XIX secolo l'esplosione della modernità e la nascita della metropoli producono un radicale sconvolgimento del sistema sociale. Costretto a muoversi e abitare in questo nuovo e complesso ambiente, il soggetto moderno smarrisce il senso del proprio sé, le sue tradizioni e i suoi punti di riferimento simbolici, ed è obbligato a rinegoziare da zero il significato della propria identità. Il saggio, attraverso le parole dei grandi interpreti della modernità – filosofi, sociologi e soprattutto scrittori – prova a riflettere sul senso profondo di questa crisi e sul cammino impervio che il soggetto è stato costretto a compiere per non precipitare nell'abisso che il moderno gli aveva dischiuso sotto i piedi.

Parole chiave Modernità, metropoli, crisi del soggetto.

Abstract In the mid-Nineteenth century, the explosion of modernity and the birth of the metropolis produce a severe disruption in the social system. Forced to move and live in a new and complex environment, the modern subject loses the sense of his/her Self, his/her traditions and his/her symbolical reference points, and is obliged to fully re-negotiate the meaning of his/her identity. The article, moving from the words of some of the main exegetes of modernity – philosophers, sociologists and above all writers – tries to reflect on the deep sense of this crisis, and on the impracticable path that the subject has been forced to walk through to avoid the abyss that modernity had opened under his feet.

Keywords Modernity, metropolis, crisis of the subject.

Avventure e sventure del soggetto. Un'indagine preliminare

di Franco Rella*

Abstract Dall'astuzia con cui Odisseo si nega allo sguardo del ciclope alla tragedia che Edipo nasconde in sé, il problema dell'identità soggettiva ha da sempre attraversato l'esperienza umana. Se la poesia ha continuamente provato ad affrontare le inquietudini della soggettività, la filosofia si è divisa tra la necessità di garantire all'io un suo equilibrio, e la volontà di esplorare fino ai suoi estremi limiti le ambiguità dell'identità soggettiva. Ma è soprattutto la modernità, con i suoi narratori, a raccontarci la crisi del soggetto. Dopo questa lunga indagine preliminare sulle avventure e le sventure del soggetto il contributo si chiude gettando un ultimo sguardo sulla contemporaneità: alla crisi moderna del soggetto, giunta fino ai limiti della sua negazione, si è oggi sostituito un processo di neutralizzazione, portato avanti dalle logiche astratte del mercato, che sembra sottrarre all'io l'occasione del conflitto, l'opportunità della resistenza, lo spazio della battaglia.

Parole chiave Crisi del soggetto, Conflitto, Modernità.

Abstract From the craftiness with which Ulysses *denies* himself to the sight of the Cyclopes to the tragedy Oedipus hides in himself, the problem of subjective identity has always characterized human experience. Poetry has continuously tried to face the anxieties of subjectivity, while Philosophy has been divided between the necessity to guarantee the equilibrium of the Self, and the will to explore the limits and ambiguousness of subjective identity. But it is above all modernity and its narrators that tells us about the crisis of the subject. After a long preliminary analysis on the adventures and misadventures of the subject, the article glances at the contemporary world: the crisis of the subject, which has reached the limits of its denial, has been substituted by a process of neutralization, carried out by the detached logics of the market, that seems to take away from the subject the occasions of conflict, the opportunities of resistance, the space to fight.

Keywords Crisis of the subject, Conflict, Modernity.

Solidità come solidarietà. Verso un nuovo senso del noi nel terzo millennio

di Mihaela Gavrilă

Abstract Questo contributo parte dalla necessità di riscoprire la solidarietà e la sostenibilità sociale per restituire l'identità al soggetto e alla sua comunità di appartenenza. Il contrario di liquidità è *solidità*, parola da cui proviene *solidarietà*, quasi che essa fosse l'antidoto alla società disgregata dei nostri tempi. Non c'è sviluppo di individualità se non a partire dal riconoscimento di ciò che abbiamo in comune. Se fossimo totalmente integrati non ci sarebbe identità personale, ma anche se fossimo totalmente isolati non ci sarebbe ugualmente identità personale: perché l'identità è il *munus* (il dono) della *communitas*, cioè è il riconoscersi implicati negli altri, e a partire da questo debito originario elaborare la propria differenza. C'è bisogno, più che mai di identità, dunque, come c'è bisogno di futuro. Un futuro ingabbiato nei ruoli e nelle convenzioni sociali, che spesso funzionano da gabbia più che da "ottimizzatore" di relazioni e di energie.

Parole chiave Identità, Società, Sostenibilità sociale, Cultura, Crisi.

Abstract This paper starts from the need to rediscover solidarity and social sustainability to give an identity back to the subject and to his/her community. The opposite of liquidity is solidity; solidarity comes from this word, as if it were the antidote to the fragmented society of our times. The development of individuality is impossible, if not from the recognition of what we have in common. If we were fully integrated, it would not be a personal identity, but even if we were totally isolated there would not be a personal identity either, because the identity is the *munus* (the gift) of *communitas*. This means to recognize oneself implicated in others, and from this original debt to be able to elaborate one's difference. There is therefore a need of identity, as there is a need of a future. A future trapped in roles and social conventions, which often act as a cage rather than as an "optimizer" of relationships and energies.

Keywords Identity, Society, Social sustainability, Culture, Crisis.

À la recherche du bonheur perdu.

Il concetto di felicità tra moderno e postmoderno

di Giada Fioravanti

Abstract Di recente, sia all'interno del dibattito politico-sociale, che in quello accademico-scientifico, si è fatto spesso riferimento al tema della felicità sotto varie forme: dalla salvaguardia dell'ambiente, alla riduzione del consumo, dalla promozione di pratiche improntate alla solidarietà e alla cooperazione, a forme di moralizzazione dei mercati. Questa accezione di felicità, fattuale e progressista, tuttavia, non è un'invenzione dei contemporanei, ma affonda le radici nel cuore del pensiero illuminista e del paradigma della Modernità. Attraverso un breve excursus storico, si cercherà, dunque, di ripercorrere alcune delle tappe principali della ricerca della felicità perduta, dal secolo dei lumi alla crisi del capitalismo.

Parole chiave Felicità, Illuminismo, Consumo, Bene comune.

Abstract Recently, both in the sociopolitical debate and in the scientific-academic one, scholars have often referred to the topic of happiness in several forms: from the safeguard of the environment, to the abatement of consumption, from the promotion of solidarity and cooperation practices, to forms of market moralization. This meaning of happiness, both factual and progressive, however, is not an invention of the contemporary world, for it has its roots in the Enlightenment and in the paradigm of Modernity. Through a short historical digression, I will try to retrace some of the most important steps in the research of "lost happiness" from the 18th century to the crisis of capitalism.

Keywords Happiness, Enlightenment, Consumption, Commonwealth.

In nome di un potere senza nome: quando alla guida s'insedia il pilota automatico

di Davide Borrelli

Abstract Esiste una profonda differenza tra la semantica dell'impersonalità che ha caratterizzato l'età moderna e quella che si sta oggi diffondendo nella società informazionale. Mentre nella modernità industriale la conquista dell'impersonalità ha infatti rappresentato un momento fondamentale di un progetto politico che idealmente mirava a garantire al soggetto uguaglianza di opportunità e inclusione sociale, oggi dietro la retorica dell'impersonalità sembra nascondersi l'astuzia di anonimi automatismi decisionali impegnati a deresponsabilizzare e depersonalizzare le istanze del potere. L'imporsi di nuove e più intense forze anomizzanti è però un processo sistemico che non interessa solo la sfera del politico, ma che si imprime anche sulle forme e le pratiche delle discipline scientifiche, del sistema dei saperi, dell'universo culturale. Il contributo ci invita dunque a prestare attenzione ogni qual volta alla guida delle nostre strutture sociali cerca di instaurarsi il dispositivo anonimo e impersonale del pilota automatico.

Parole chiave Impersonalità, Anomia, Deresponsabilizzazione.

Abstract There is a deep difference between the semantics of impersonality which characterized the modern age and the one spreading in the information society. In industrial modernity the conquest of impersonality was a fundamental part of a political project aimed at guaranteeing to the subject equal opportunities and social inclusion; today, the rhetoric of impersonality seems to hide the craftiness of anonymous decisional mechanisms that make the instances of power irresponsible and depersonalized. The emerging of new and more intense anomic forces is a systematic process that does not only involve politics, but remains impressed also on the forms and practices of the scientific disciplines, of the knowledge system, of the cultural universe. The article's aim is to exhort to pay attention anytime the anonymous and impersonal autopilot mechanism steers our social structures.

Keywords Impersonality, Anomie, Irresponsibility.

Soggetto/soggetti

Soggettività femminili: storie e narrazioni

Corpo e libertà femminile. Un racconto italiano

di Gabriella Bonacchi

Abstract Gli anni Settanta sono un decennio chiave per il femminismo italiano. Il pensiero delle donne e il nuovo femminismo propongono una radicale messa in discussione della cultura simbolica modellata sul maschile, avviando un processo di critica a tutto campo che investirà la società e la stessa sfera della sessualità (e della differenza sessuale) in quanto luogo primario dell'esercizio del *potere* (nel senso negativo di *potestas* e in quello positivo di *potentia*). Il nuovo modello di conoscenza e di sapere proposto dalle teoriche femministe è situato, si incarna nel soggetto e contesta l'immutabilità della tradizionale contrapposizione mente maschile–corpo femminile, attribuendo un carattere radicalmente storico a queste due entità.

Parole chiave Anni Settanta, Femminismo italiano, Corpo-mente, Sessualità, Potere.

Abstract The 1970s are a key decade for Italian Feminism. Women's thought and the new Feminism strongly call into question the male-centered symbolic culture, starting a critical process that will involve our entire society. It is a process that will concern the very sphere of sexuality (and of sexual difference) as the primary place where power is exercised (power intended both in the negative sense of *potestas* and in the positive one of *potentia*). The new knowledge model proposed by Feminist theorists is placed, embodies itself in the subject and criticizes the changelessness of the traditional contrast between male mind – female body, giving a radically historical character to these two entities.

Keywords Seventies, Italian Feminism, Body-mind, Sexuality, Power.

Corsi e ricorsi del femminismo. Differenza e conflitto tra memoria e immaginario

di Federica Giardini

Abstract L'immaginario contemporaneo ci restituisce una immagine datata del conflitto di genere, mentre alcune forme del suo manifestarsi attuale sembrano farlo regredire a una fase proto-femminista, riducendo la ricca riflessione teorica prodotta dal femminismo a tematiche legate alla mera *emancipazione*. L'autrice risponde a questa tendenza in atto evidenziando, al contrario, come il pensiero delle donne – e quello italiano in particolare – si sia connotato come valorizzazione della differenza, e osserva al presente alcuni dei terreni sui cui un conflitto può ancora esercitarsi: nuove identità e diritti, lavoro, etica, famiglia, democrazia.

Parole chiave Conflitto di genere, Relazioni, Uguaglianza-differenza, Identità, Diritti.

Abstract Contemporary imaginary depicts a timeworn image of gender conflict, while presently some forms of it seem to make it retreat to a proto-Feminist phase. This reduces the richness of Feminist theoretical production to issues linked to mere *emancipation* topics. The Author responds to this trend by highlighting, on the contrary, how women's thought – and that of Italian women in particular – has been connoted for its valorization of difference, and still observes some of the main territories in which the conflict can explode: new identities and rights, work, ethics, family, democracy.

Keywords Gender conflict, Equality-difference, Identity, Rights.

Il soggetto donna in letteratura.

Le donne iniziano a scrivere esprimendo una nuova soggettività

di Maria Serena Sapegno

Abstract Tra il XIX e il XX secolo la società borghese apre spazi inediti per l'emersione di un soggetto-donna nell'ambito letterario, con particolare riferimento alla forma romanzo. Attraverso la lettura di testi e autrici dal forte valore simbolico, da Virginia Woolf a Sibilla Aleramo, l'autrice descrive come le donne comincino a raccontarsi e a raccontare le altre donne, rompendo la continuità dello sguardo maschile su di esse e incrinando così l'universalismo del Soggetto unico. Fino ad arrivare alla contemporaneità, quando la spinta estrema alla decostruzione del soggetto rischia di far perdere rilevanza al fondamento politico della soggettività femminile.

Parole chiave Donne, Letteratura, Scrittura, Soggettività femminile, Individualità.

Abstract Between the 19th and the 20th Century, the bourgeois society opens new spaces for women as a subject in the literary sphere, especially in novels. Reading texts and writers with strong symbolical value, from Virginia Woolf to Sibilla Aleramo, the Author describes how women began to narrate themselves and other female figures, breaking the continuity of the male vision of them and cracking the universalism of the unique Subject. The end of this process comes with contemporaneity, when the extreme push towards the deconstruction of the subject risks to endanger the political foundation of female subjectivity.

Keywords Women, Literature, Writing, Female subjectivity, Individuality

Donne e potere. Il sottile confine tra stereotipi di genere e segni di un soggetto in fieri

*di Renato Fontana e Martina Ferrucci**

Abstract L'obiettivo del contributo è delineare l'evoluzione della soggettività femminile rispetto alla categoria del lavoro, a partire dal rapporto tra donne, professioni e potere. Fino agli anni Sessanta e Settanta, il lavoro femminile era considerato marginale e intermittente. Oggi, al contrario, l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro appare duraturo e necessario, essendo sempre meno condizionato dal matrimonio e dalla maternità e sempre più caratterizzato da crescenti livelli d'istruzione. Persistono tuttavia discriminazioni, che appaiono evidenti soprattutto se si osservano le posizioni di alta responsabilità, ancora prevalentemente ricoperte da uomini.

Parole chiave Lavoro, Genere, Discriminazioni, Mercato, Sex typing professionale.

Abstract The article's aim is to describe the evolution of female subjectivity related to the category of work, starting from the relations between women, professions and power. Up to the Sixties and Seventies, female work was considered negligible and irregular. On the contrary, women's presence in the labour market today seems to be lasting and necessary, being less and less conditioned by marriage and maternity and more and more characterized by growing levels of education. Nevertheless, discriminations still exist, and are evident especially when observing positions of high responsibility, still mainly covered by men.

Keywords Work, Gender, Discriminations, Market, Professional sex typing.

Consumo. Femminile, singolare

di Paola Panarese

Abstract Numerosi studi dimostrano quanto pesino, nell'ambito dei consumi, le distinzioni di genere e sessualità. Non solo uomini e donne consumano cose diverse in modo diverso, ma esistono anche oggetti "maschili" e "femminili" e pratiche di utilizzo di beni e servizi adeguati all'uno o all'altro sesso. I consumi culturali non fanno eccezione: studi classici e dati recenti rilevano che nel nostro Paese gli uomini prevalgono nella fruizione di quasi tutti i media, anche in virtù della divisione dei compiti per genere nelle routine quotidiane. Oltre che fruire di prodotti culturali in misura differente, poi, uomini e donne consumano in modi diversi, replicando e solo in alcuni casi rinegoziando le tradizionali dimensioni della differenza.

Parole chiave Consumi, Distinzioni di genere, Identità sociali, Media, Consumi culturali.

Abstract Many studies reveal the role of gender and sexuality when we talk about consumption. Men and women consume different things in different ways, there are "male" and "female" objects and there are uses of goods and services suitable for one or the other sex. The same thing happens if we consider the consumption of cultural products. Classical studies and recent data show that men outnumber women in the usage of almost all media and reveal that they use them in different ways. This happens also because of the division of work according to gender in the daily routines and it contributes to replicate the traditional forms of differences between men and women.

Keywords Consumption, Gender distinction, Social identities, Media, Cultural products.

Soggetto/soggetti

Il soggetto tra spazio urbano e spazio delle reti

Il territorio al tempo del consumo

di Massimo Ilardi

Abstract Il passaggio da una società governata dalle logiche *lisce* del mercato a una dominata dalle pulsioni *striate* del consumo definisce un nuovo scenario sociale. Le tradizionali aggregazioni sociali in cui storicamente si era riconosciuto il soggetto contemporaneo lasciano il posto all'aggregazione collettiva più immediata e instabile della *minoranza sociale*. L'ordine sociale che ne aveva regolato i comportamenti e la pratiche arretra di fronte a una libertà, quella del consumo, insofferente alle limitazioni imposte nella modernità industriale. Lo spazio, incapace di contenere le potenzialità infinite del consumare, si frammenta disegnando piccoli sistemi territoriali di riferimento. L'antagonismo sociale perde il suo carattere politico e si disperde in una conflittualità endemica che si aggrega episodicamente. Sono queste le caratteristiche di un ambiente sociale che ha bisogno tanto di una nuova teoria del soggetto quanto di una nuova teoria del conflitto.

Parole chiave Consumo, Territorio, Conflitto.

Abstract The shift from a society ruled by the *smooth* logic of the market to one dominated by *striated* consumption ones defines a new social *scenario*. Traditional social aggregations in which the contemporary subject had historically identified him/herself are replaced by the more immediate and unstable *social minorities*. The social order that governed his/her behaviors and practices withdraws against the freedom of consumption, that is hostile to the limits imposed in industrial modernity. Space, unable to contain the infinite potentialities of consumption, is divided designing a little territorial system of references. Social antagonism loses its political character and is scattered in an endemic conflict that occasionally comes together. These are the characteristics of a social environment that needs both a new theory of the subject and a new theory of conflict.

Keywords Consumption, Territory, Conflict.

Tra metropoli e reti. Soggetti, conflitti, consumi

di Stefania Parisi

Abstract Il contributo descrive alcune manifestazioni della soggettività che compone la forza lavoro del XXI secolo utilizzando due specifiche prospettive teoriche e interpretative della metropoli e della rete. La prima mette in relazione la produzione contemporanea e il General Intellect deterritorializzato, la seconda ha il suo focus nel momento del consumo, che genera un movimento di riterritorializzazione e si situa – conflittualmente – nelle strade, dentro la metropoli.

Parole chiave Produzione, Consumo, Metropoli, Reti, Conflitto.

Abstract The article uses net and metropolis theories to describe some displays of the subjectivity characterizing the workforce of the 21st century. The first perspective links contemporary production and de-territorial General Intellect; the second one focuses on consumption, which generates a movement of re-territorialization located – in a conflictual way – in the city streets.

Keywords Production, Consumption, Metropolis, Net, Conflict.

Reti informatiche e reti sociali: il nodo della soggettività. Intervista a Tiziana Terranova

A cura di Luca Massidda e Stefania Parisi

Abstract La diffusione pervasiva delle tecnologie digitali ha profondamente ristrutturato il modo in cui l'individuo costruisce la propria identità e tesse le trame delle proprie relazioni sociali. Gestire il sovraccarico informativo che il nuovo ambiente digitale quotidianamente produce; imparare ad abitare e muoversi in uno spazio complesso come quello della rete, conteso tra la vocazione all'apertura di una comunicazione sempre più sociale e bioipermediata e la tendenza dei grandi player dell'ecosistema digitale a recintare i confini dei propri domini sociali; sviluppare una "tecnologia del sé digitale" che sappia porre un freno alle pretese sempre più invadenti del capitalismo cognitivo e che sia piuttosto in grado di produrre nuove forme di individuazione: sono questi i tre nodi della "soggettività digitale" che Tiziana Terranova prova a sciogliere nella sua intervista.

Parole chiave Sovraccarico informativo, Spazi digitali, Social network, Capitalismo cognitivo.

Abstract The pervasive spread of digital technologies has deeply restructured the way in which an individual builds his/her identity and composes his/her social relations. Tiziana Terranova tries to untie three bonds of "digital subjectivity": the management of the information overload produced every day by the new digital environment; learning how to live and move in a complex space such as the Net, divided between the vocation to openness of a communication more and more social and bio-hypermediated, and the tendency of the great players of the digital economy to enclose their social domain borders; the development of a "digital Self technology" able to contain the more and more invasive pretensions of cognitive capitalism, and to produce new forms of individualization.

Keywords Information overload, Digital spaces, Social network, Cognitive capitalism.

Un'attenta distrazione. L'intensificazione della vita nervosa nell'epoca del web 2.0

di Luca Massidda

Abstract Nell'attuale ecosistema mediale-digitale il soggetto si trova a dover gestire un sovraccarico informativo che mette in seria discussione la sua capacità cognitiva e le sue possibilità di orientamento. Una simile eccedenza di stimoli aveva già interessato l'abitante della metropoli moderna, costretto, nella lettura di Simmel, a farsi individuo blasé e a porre tra sé e il proprio complesso ambiente la "grigia" barriera del proprio intelletto. Oggi questa facoltà difensiva sembra essere stata sottratta allo stesso soggetto per essere sussunta dalle grandi multinazionali della comunicazione digitale. Queste infatti, grazie alla definizione di dispositivi tecnologici sempre più "intellettuali", hanno trovato nelle procedure di semplificazione, misurazione e grammatizzazione delle informazioni, delle esperienze e delle stesse relazioni sociali la propria principale ragion d'essere (e il proprio strutturale business). Il contributo si interrogherà dunque su analogie e differenze che interessano questi due così distanti momenti di sovraccarico informativo.

Parole chiave Sovraccarico informativo, Soggettività, Comunicazione digitale, Riduzione della complessità.

Abstract In the digital media environment the subject has to manage an information overload which calls into question his/her cognitive ability and his/her orientation possibilities. Such an overload of stimuli had already affected modern city inhabitants, depicted by Simmel as forced to become blasé and to put the "gray" barrier of their intellect between themselves and their complex environment. Today, this defensive faculty seems to have been moved from the subject to the big multinational companies of digital communication. Thanks to more and more "intellectual" technological devices, these companies have found their *raison d'être* (and their business) in the simplification, measurement and grammatization of information procedures, experiences and social relations. The article will deal with the analogies and the differences between these distant moments of information overload.

Keywords Information overload, Subjectivity, Digital communication, Complexity reduction.

L'identità telematica tra sé incarnato e sé desiderato

di Diana Salzano

Abstract La moltiplicazione degli scenari virtuali e delle promesse di testualizzazione identitaria offerte dalle tecnologie digitali e dal web 2.0 offrono allettanti occasioni per tradire il proprio *io dominante* con sé possibili e desiderati. I social network hanno indefinitamente moltiplicato le possibilità di costruzione discorsiva del sé che si configurano come strategie relazionali atte ad implementare il capitale sociale *bonding* e *bridging*. Le nuove modalità digitali di scrittura del sé offrono occasioni di potenziamento espressivo, di aumentata riflessività e di confronto allargato, ma aprono anche l'abisso di una digitalizzazione identitaria che dietro l'algoritmo di un sé desiderato può nascondere le fragilità e i timori del sé incarnato.

Parole chiave Tecnologie digitali, Social network, Costruzione discorsiva del Sé.

Abstract The proliferation of virtual scenarios and the promises of textualisation identity provided by digital technologies and the Web 2.0 offer tempting opportunities to cheat one's domineering self with possible and desired identities. Social networks have multiplied indefinitely the possibility of discursive construction of the self. They are configured as relational strategies designed to implement the bonding and bridging of social capital. The new digital modes of writing about the self offer opportunities for strengthening one's expressivity, increasing reflexivity and widening discussion, but they also open the abyss of a digitization of identity which behind the algorithm of a desired self can hide the frailties and the fears of the embodied self.

Keywords Digital technologies, Social network, Conversational Self construction.

L'io e l'altro in rete. Identità e Alterità nelle strutture e nelle funzioni delle (neo)reti sociali

*di Adalberto Arrigoni e Simone Bonini**

Abstract Il contributo intende sviluppare il tema dell'impatto dei media digitali e delle dinamiche di rete sulle forme della soggettività contemporanea. Partendo dalle ultime analisi di Roger Silverstone sulla "Mediapolis", si rifletterà sulle recenti tendenze all'autonarrazione del Sé attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali, e in particolare delle reti sociali virtuali. L'attenzione sarà rivolta nello specifico al ruolo che l'Altro virtuale ricopre nelle dinamiche riflessive e narrative del Sé, e dunque sul relativo impatto che la pseudo-relazionalità digitale ha nei processi costitutivi dell'identità personale del soggetto contemporaneo. Sulla scia anche del pensiero di Ivan Illich la riflessione silverstoniana sulla "Mediapolis" verrà messa a confronto con l'intuizione illichiana della modernità tecnica come "perdita dei sensi", attraverso un itinerario anche "archeologico" che situa l'inizio del "Media-Evo" proprio in quel XII secolo che in Illich è il vero spartiacque tra tradizione e modernità.

Parole chiave Identità, Sé, Altro, Social network, Strumento, Sistema.

Abstract The paper tackles and develops the impact of digital media and network dynamics on the forms of contemporary subjectivity, starting from the latest analysis of Roger Silverstone on "Mediapolis": an original reflection on recent trends of self-narration through the use of digital technologies, and in particular of virtual social networks, is presented. The focus will be specifically on the role that the Other – the virtual other replacing the real one – plays in the reflexive and narrative dynamics of the self, and thus on the impact that the digital pseudo-relations have on the constitutive processes of the contemporary subject's personal identity. Referring also to Ivan Illich, we will join Silverstone's reflection on "Mediapolis" with Illich's view of technological modernity as "disembodiment", through an "archaeological" route that places the beginning of the "media Middle-ages", exactly in that Twelfth century, which, according to Illich, is the real watershed between tradition and modernity.

Keywords Identity, Self, Other, Social network, Instrument, System.

Riesci a vedermi? Facebook e le pratiche di sorveglianza sociale

di Manolo Farci

Abstract Tradizionalmente il concetto di sorveglianza è stato associato a forme di potere dal carattere gerarchico e rapporti di forza sbilanciati. Questa popolare visione distopica, tuttavia, non è efficace se applicata alle pratiche dello sguardo che caratterizzano un social network fortemente visuale come Facebook, dove *osservarsi* e tenere traccia dei comportamenti altrui è diventata ormai una pratica routinaria. Lungi dal costituire una mera *invasione dello sguardo* rispetto alla vita privata propria o quella altrui, su Facebook, tale sorveglianza rappresenta piuttosto una pratica partecipativa di connessione e condivisione reciproca. A partire dall'analisi dei dati ricavati da una ricerca qualitativa condotta attraverso 120 interviste in profondità a utenti selezionati lungo tutto il territorio italiano, verranno individuate le principali finalità che sottendono alle più diffuse forme di osservazione reciproca che avvengono su Facebook: contatto, confronto, scoperta e controllo.

Parole chiave Facebook, Sorveglianza, Sguardo.

Abstract The concept of surveillance has traditionally been associated to hierarchical forms of power and to the top-heavy balance of forces. This popular and dystopic vision, however, is not effective when applied to the practices of looking that characterize a highly visual social network like Facebook, where *observing each other* and keeping trace of others' behaviors is a usual practice. We judge others *looking at* their profiles and modify our behavior because we are conscious of *being looked at*. It is not simply an *invasion of looks* regarding one's own or others' private life. On Facebook, this surveillance represents rather a participatory practice aimed at mutual connection and sharing. Using data from a qualitative analysis conducted through 120 in-depth interviews to users selected along all the Italian national territory, the main purposes subtended to the most diffused forms of mutual observation on Facebook (contact, confrontation, discover and control) will be identified.

Keywords Facebook, Surveillance, Look.

Le identità nello spazio pubblico. Soggetti, gruppi, relazioni mediate

di Rolando Marini

Abstract Il contributo propone una riflessione sul concetto di pubblico e di opinione pubblica, e sulle distorsioni che, nella letteratura sul tema, sono identificabili in relazione ad una concezione determinista del rapporto tra sistema sociale e identità. L'idea di società che emerge dalle letture centrate sull'analisi degli emittenti, e la rappresentazione creata dalla logica dei sondaggi, sembra a tratti perfino escludere la possibilità che i contenuti trasmessi possano essere rielaborati individualmente e socialmente, depotenziando il ruolo degli individui e dei gruppi sociali nei processi di creazione e interpretazione delle identità.

Parole chiave Pubblico, Opinione pubblica, Interpretazione, Identità, Riflessività.

Abstract The article proposes a reflection on the concepts of public and public opinion, and on the misrepresentation of these concepts in a literature centered on a deterministic vision of the links between social system and identity. Theories based on transmitters, and representations based on the logic of polls, even seem to exclude the possibility that transmitted messages might be individually and socially re-elaborated, thus weakening the role of individuals and social groups in the processes of creation and interpretation of identities.

Keywords Public, Public opinion, Interpretation, Identity, Reflexivity.

Connessioni

Studi e ricerche "in autonomia"

Per coniugare la sua struttura – articolata in saggi, articoli, interventi e interviste dedicate ad uno specifico tema monografico e in rubriche dedicate alle diverse tematiche di ricerca delle Scienze della Comunicazione – con la possibilità di ospitare contributi “autonomi”, *Comunicazione punto doc* introduce uno spazio nuovo, *Connessioni*.

Il riferimento è alla volontà di rivolgersi a dottorandi, dottori di ricerca, ricercatori, docenti ed esperti nelle aree di Comunicazione e Scienze Sociali degli Atenei italiani, consentendo agli appartenenti ad una *community* più ampia di quella che genera la rivista di contribuire alla sua realizzazione.

La politica come spettacolo. Le nuove strategie di comunicazione politica in Polonia per le parlamentari del 2011

di Karolina Golemo

Introduzione

Negli ultimi anni la Polonia viene spesso considerata dagli osservatori esterni come un Paese interessante sia dal punto di vista economico che socio-culturale. Nei commenti della stampa straniera così come nelle opinioni dei vari leader politici presenti sulla scena europea appaiono valutazioni positive sul modo in cui i polacchi stanno affrontando la crisi economica. Le associazioni di pensiero ricorrenti legate alla Polonia formano un insieme di caratteristiche: è un Paese significativo per la sua dimensione territoriale e per la popolazione ed è il più grande dei nuovi membri dell'Unione Europea (una volta definiti "neocomunitari" ed ancora oggi spesso considerati "nuovi" anche se fra poco sarà passata una decade dal grande allargamento dell'Unione verso Est). L'ubicazione geografica della Polonia può giustificare il suo ruolo di paese "mediatore", un ponte fra l'Occidente e l'Oriente, un'area di confine tra la Vecchia Europa e l'Est euro-asiatico. Per molti immigrati dell'Est (dell'Est ad est della Polonia) che sognano una vita migliore in uno dei vecchi paesi comunitari, la Polonia rappresenta anche un'opportunità di cambiamento, essendo spesso considerata un'"anticamera", un corridoio di passaggio verso la Vecchia Europa¹. Negli ultimi anni caratterizzati dalla crisi economica e finanziaria si parla della Polonia presentandola come uno dei Paesi comunitari meno colpiti da questa grave situazione. In confronto alle condizioni socio-economiche

L'Università e il suo grande affanno. Scenari di crisi e strumenti innovativi in epoca moderna

di Andrea Rocchi

Premessa

In periodo di crisi far emergere il potenziale umano è ancora più difficile nel mondo del lavoro, vista l'elevata competizione a cui i singoli sono sottoposti. Inoltre le imprese visto l'acuirsi delle criticità sono disposti ad assumere solo i migliori talenti con basse retribuzioni. Tutto questo prefigura spesso uno scenario estremo da alcuni definito post-bellico. Come affermato anche recentemente da Gallino (2013) per superare una crisi profonda necessitano interventi forti e mirati su diversi ambiti.

Nel 1998 aveva scritto per Einaudi un libro dal titolo "Se tre milioni vi sembrano pochi". Sui modi per combattere la disoccupazione, in cui si prefigurava un futuro drammatico se non si fosse invertita la rotta sulle politiche occupazionali. Bisogna constatare che in Italia non esiste più alcun partito del lavoro al contrario di qualche decennio addietro. Ma come si può creare concretamente occupazione? E come finanziare interventi al proposito? L'unica soluzione secondo Gallino è un New Deal. Le altre alternative – l'abbassamento dei salari, la corsa alla flessibilità, il contrasto ai sindacati – mi sembra che abbiano solo aumentato il tasso di disoccupazione. Dopo la crisi del 1929 furono riparati centomila chilometri di strada, piantati un miliardo di alberi e migliaia di scuole vennero ristrutturate.

Rumors: il “mercato nero” dell’informazione

di Emanuele Rossi

Non credendo più a niente, il pubblico ormai crede a tutto

Jean-Noel Kapferer

Vi sono alcuni fenomeni sociali che, per la loro più intima natura, sembrano avere un destino molto particolare, forse perché, più di altri, presentano caratteri enigmatici, a tratti inquietanti o addirittura misteriosi eppure capaci di affascinare, di sedurre e non da ultimo di “infiammare”. Una sorte questa a cui non sembrano sfuggire i *rumors*, termine anglosassone, ormai entrato a far parte del linguaggio comune, generalmente utilizzato per indicare, anche se in maniera imperfetta (Minestrone 2012, p. 7), le cosiddette dicerie, le leggende metropolitane, le chiacchiere, i pettegolezzi o meglio tutto ciò che può essere definito come la “voce” del gruppo.

Se è vero, infatti, come molti ritengono, che è tipico della natura del rumor saper ammaliare, affascinare, stregare, è pur vero che è proprio a causa di queste caratteristiche che esso appare come qualcosa di estremamente misterioso, difficilmente decifrabile e per questo assimilato ad una malattia, ad un vero e proprio “cancro mentale” (Kapferer 1987, p. 46).

Non è così per Jean-Noël Kapferer che, in un piccolo volume dal

Journal of Italian Cinema and Media Studies

*di Flavia Laviosa, Fondatore e Direttore**

Journal of Italian Cinema and Media Studies (JICMS) è la prima rivista quadrimestrale in lingua inglese che si apre ad un dibattito teorico, metodologico e critico sulla produzione, distribuzione e ricezione dei film e media italiani. *JICMS* si inserisce nel mondo editoriale accademico internazionale come piattaforma per un dialogo tra studiosi, registi e professionisti del cinema e dei media. Fondata e curata da Flavia Laviosa e pubblicata dalla casa editrice britannica Intellect, *JICMS* comprende una sezione per le recensioni di libri e di film ed anche una sezione per annunci di festival cinematografici o altri eventi legati al cinema e ai media.

La nascita di *JICMS* deriva dal bisogno di stimolare eccellenza e rigore nello studio degli aspetti artistici, i processi di produzione e le tecnologie del cinema e dei media. Le pubblicazioni accademiche sul cinema italiano spesso derivano da una tradizione di matrice umanistica e letteraria, e quelle sui media attingono dagli Studi sociali o dagli Studi culturali. Come alternativa a queste pratiche, *JICMS* offre uno spazio nuovo agli studiosi impegnati nella storia, teoria e critica del cinema e dei media in Italia.



Tratto distintivo di *JICMS* è la componente media. L'attuale e variegata proliferazione e la rapida trasformazione dei media, dalla televisione, alle installazioni video, alla digitalizzazione dei film, alla telefonia mobile, ai social media e ai testi web hanno indotto gli studiosi a riesaminare molti presupposti teorici. I confini estetici tra queste arti e forme di comunicazione sono sempre più fluidi e in costante evoluzione. Prendendo in esame questo panorama, *JICMS* intende aprire ampi orizzonti per una riflessione sui nuovi media ed sollecita la proposta di interventi sui testi inter-mediali, sulle arti trans-mediali e sulle narrative cross-mediali per colmare il vuoto teorico e critico in questi settori.

Inoltre, *JICMS* si inserisce nel dibattito di un cinema post-nazionale proponendo l'Italia come luogo geo-culturale unificante. La rivista si impegna quindi ad elaborare una definizione multiforme e sfaccettata del cinema italiano, trascendendo i confini di mare e di terra puramente geo-etnici e prendendo distanza da esperienze cinematografiche esclusivamente autoreferenziali e auto-celebrative. Le trasformazioni epocali del 1989 hanno determinato la trans-località dell'Italia e il suo cinema è diventato globale, artisticamente percettivo e attento, ricettivo e sensibile alle influenze internazionali. Pertanto, *JICMS* apre il dialogo con i registi italofoeni e si impegna in una seria critica accademica sul cinema della diaspora.

* Flavia Laviosa è docente nel Department of Italian Studies e nel Cinema and Media Studies Program a Wellesley College, nel Massachusetts. Fondatore e curatore di *Journal of Italian Cinema and Media Studies* (ISSN: 20477368), ha anche curato il volume collettaneo *Visions of Struggle in Women's Filmmaking in the Mediterranean* (Palgrave Macmillan, 2010) e il numero speciale "Cinematic Journeys of Italian Women Directors" della rivista "Studies in European Cinema" (8:2, 2011). Il suo nuovo libro *Framed Lives and Screened Deaths: Honor Killings in World Cinema* è uno studio delle rappresentazioni dei delitti d'onore nel cinema internazionale.

flaviosa@wellesley.edu

Referaggio dei contenuti

Questo numero conferma la scelta di affidare i contributi di autori riferibili alla Sapienza Università di Roma a **referee anonimi** appartenenti ad altri Atenei (con particolare riguardo a Tor Vergata e RomaTre), e di ricorrere ad un docente della Sapienza per contributi che non siano riconducibili allo stesso Ateneo.

La doppia mission di
Comunicazionepunto doc si realizza:

- attraverso il continuo confronto scientifico e critico tra dottorandi, dottori di ricerca e giovani ricercatori da una parte, ed importanti esponenti delle Scienze Sociali e dei *professionisti dello spazio pubblico* dall'altra;
- grazie alla diffusione della conoscenza resa possibile dall'invio di contributi da parte di dottorandi, dottori di ricerca e giovani ricercatori impegnati a livello nazionale e internazionale nella ricerca nel campo delle Scienze Sociali.

Per inviare contributi e proposte:

comunicazionepunto doc@uniroma1.it

Comunicazione puntodoc

è la Rivista semestrale della Scuola di Dottorato *Mediatrends. Storia, Politica, Società* della Sapienza Università di Roma.

Registrazione presso il Tribunale di Milano
n. 134 del 20-03-2009

- Un singolo numero Euro 12,00
- Abbonamento annuale Euro 20,00
(Spedizione gratuita)
- Abbonamento 4 numeri Euro 30,00
(Spedizione gratuita)

Per abbonarsi online

www.faustolupettieditore.it

Per abbonarsi Banco Posta

c.c postale n.92525948

Intestato a Logo Fausto Lupetti Editore

Responsabile abbonamenti

danielelupetti@fastwebnet.it

Telefono 0039 02 36536238

L'editore garantisce il trattamento dei dati personali forniti dagli abbonati nel rispetto e a tutela della riservatezza a norma della legge 675/96 e dell'art.13 del D.lgs 196/2003